

Biblioteche scolastiche riflessioni e itinerari scolastici

Documento elaborato a cura delle Biblioteche scolastiche in collaborazione con la Biblioteca comunale, il Centro di Documentazione Educativa, l'Ufficio scuola e discusso con le Direzioni didattiche

(maggio 1989)

Le biblioteche scolastiche, nate dalla volontà e dall'impegno dell'Amministrazione Comunale nel settore educativo, si sono sviluppate, hanno radicato ed hanno via via accresciuto l'importanza del loro ruolo, grazie al lavoro attento e costante delle persone che ci si sono dedicate in questi anni.

Oggi, a distanza di alcuni anni dal loro avvio, con la consapevolezza dell'importanza del lavoro svolto, è emersa negli operatori la necessità di un ripensamento. Crediamo infatti necessario e vitale spingere sia la riflessione sull'esperienza fatta, sia la ricerca di una ulteriore professionalità, a livelli più profondi e consapevoli, con l'intento non ultimo di coinvolgere ulteriormente la scuola, anche alla luce delle indicazioni dei nuovi programmi della scuola elementare e delle sperimentazioni in corso nella scuola materna, con l'ottica di una progressiva espansione dell'esperienza verso la scuola media.

Per affrontare una riflessione che abbracci tutte le fasi dell'attività operativa delle biblioteche scolastiche, bisogna partire proprio dall'itinerario che è stato schematizzato nel foglio allegato e che si può ancora ridurre a questi quattro momenti operativi:

- 1) [Sensibilizzazione delle strutture amministrative \(comunali, statali e più genericamente "esterne"\)](#)
- 2) [Approntamento delle strutture logistiche e organizzative](#)
- 3) [Rapporto con i bambini](#)
- 4) [Rapporto con gli insegnanti](#)

Prima ancora però di iniziare la riflessione sulle fasi operative dell'attività delle biblioteche scolastiche nelle scuole, ci sembra il caso di evidenziare la necessità di un continuo rapporto di scambio, collaborazione e aggiornamento con le altre realtà informative che esistono sul territorio comunale.

E' importante infatti, poiché sappiamo che le potenzialità di acquisto delle biblioteche scolastiche non sono per il momento sufficienti a soddisfare le esigenze di documentazione emergenti dal lavoro con i ragazzi, che vengano utilizzati al massimo i canali di informazione già esistenti: la biblioteca comunale, il centro di documentazione educativa, l'archivio storico, il centro elaborazione dati ...

Un discorso a parte merita anche il rapporto con la biblioteca comunale che è stata stimolatrice della nascita delle biblioteche scolastiche e che, fino dai primi anni - durante i quali le biblioteche erano portate avanti da un gruppo di gestione formato grazie alla disponibilità degli insegnanti - si è assunta il ruolo di punto di riferimento per la discussione dei problemi di organizzazione, catalogazione, gestione, ...

- 1. Sensibilizzazione delle strutture amministrative (comunali, statali e più genericamente "esterne")**

E' necessario che il bibliotecario, il quale avrà avuto e avrà modo di acquisire una sua preparazione professionale specifica e continua, stabilisca fino dall'apertura dell'anno scolastico, rapporti con le Direzioni Didattiche e gli Organi Collegiali per presentare il suo programma di lavoro come offerta di un servizio biblioteconomico strutturato in funzione dell'attività della scuola; per ascoltare le programmazioni annuali delle classi parallele elaborate dagli insegnanti ed intervenire con le proprie competenze nell'eventuale stesura di itinerari didattici; per rispondere alle esigenze informative degli insegnanti stessi; per concordare gli interventi con gli specifici gruppi di bambini; per valutare la necessità di partecipare a corsi di aggiornamento organizzati dai colleghi dei docenti e/o per proporre di propria iniziativa.

E' necessario anche che, sempre al momento di inizio dell'anno scolastico, il bibliotecario sia messo in grado di disporre del materiale librario che le classi hanno acquistato nel corso dell'anno precedente e messo poi a disposizione della biblioteca alla fine dell'anno, ma soprattutto anche di fondi per l'acquisizione di materiale nuovo che può venire richiesto dagli insegnanti in base al loro programma di lavoro, per supportare l'attività di ricerca dei ragazzi.

Bisogna che Amministrazione Comunale e Direzione Didattica insieme trovino le strade per far sì che le biblioteche possano disporre di una cifra non esigua, che permetta alla biblioteca l'acquisto di materiali aggiornati, in numero sufficiente per soddisfare le richieste di ricerca e di lettura di tutti i bambini e la realizzazione di iniziative diverse come mostre, incontri con autori, stampa di bollettini e di giornali di plesso.

La fase degli acquisti del materiale librario è un altro momento molto delicato del lavoro in biblioteca perché deve essere il risultato della mediazione tra le limitate finanze di cui il bibliotecario dispone, la necessità di arricchire il patrimonio bibliografico con le nuove proposte editoriali, la valutazione delle capacità dei bambini che useranno la biblioteca, e la necessità di tener conto delle esigenze degli insegnanti per la conduzione dei programmi annuali.

Dall'analisi delle esperienze fatte in questi anni risulta evidente come anche il rapporto con le realtà esterne esistenti sul territorio, se ben calibrato e inserito nella vita della scuola, possa apportare alla biblioteca scolastica occasioni di incremento di materiale librario e di arricchimento di esperienze. Facciamo riferimento agli incontri con giornalisti ed autori di libri per ragazzi, alle iniziative di carattere popolare (come le fiere annuali, le mostre librerie organizzate da Case del Popolo, ecc.), alle quali varie biblioteche scolastiche hanno partecipato in diverse maniere e che non sono mai state casuali ed improvvisate ma programmate e seguite nell'organizzazione affinché risultassero proficue per la scuola.

2. Approntamento delle strutture logistiche ed organizzative

A questo proposito precisiamo che in questo documento non si vuole affrontare il problema della struttura ideale della biblioteca scolastica, indicandone le caratteristiche ottimali relative agli ambienti, agli arredi, al numero di persone necessarie in relazione al numero di bambini; e al loro grado di preparazione professionale, al rapporto tra utenti e volumi, ... che pure sarebbe interessante approfondire. Siamo però consapevoli che le soluzioni (talvolta anche di fortuna) adottate in questi anni, pur avendo risolto molti problemi che potevano ostacolare

Altra fase importante del lavoro del bibliotecario per avviare i ragazzi alla consuetudine dell'uso della biblioteca, è quella relativa alla sistemazione dell'ambiente, che dovrà risultare diverso dalla classe, differenziato anche per gli arredi, con possibilità di usare gli spazi in modi più liberi, resi familiari da tappeti, cuscini, verde, ...

Ma, subito dopo, è di importanza vitale per lo sviluppo dell'interesse dei ragazzi nei confronti di tutta l'attività che si svolge in biblioteca, la conoscenza che i ragazzi stessi devono acquisire degli strumenti che sono a loro disposizione per la ricerca di una notizia e delle procedure necessarie per il prestito di un libro.

E' quindi indispensabile la predisposizione del cartellone esplicativo della classificazione dei libri presenti in biblioteca, di pannelli espositivi per le novità, dei cataloghi aggiornati, degli indici per soggetto del materiale classificato e degli articoli delle riviste a cui la biblioteca è abbonata, di una segnaletica semplice ed esplicativa per aiutarli a muoversi tra gli scaffali ed a ricordare le varie procedure.

La conoscenza di tutti questi strumenti verrà promossa gradualmente, tenendo conto delle diversità di apprendimento delle varie età, e comunque sempre offrendo ai bambini la possibilità di impadronirsene attraverso attività piacevoli, motivate, studiate appositamente.

3. Rapporto con i bambini

Nella fase iniziale del lavoro con i bambini delle prime classi, l'attenzione prioritaria del bibliotecario sarà quella di creare le condizioni favorevoli perché essi possano scoprire alcune delle tante cose che il libro può dare, e rendere il più semplice e disinvolto possibile il rapporto tra i bambini ed i libri.

Cominciando col raccontare brevi novelle, col presentare album illustrati (ai quali del resto sono già abituati fino dalle scuole materne), con l'esercitarli all'ascolto dei compagni e del bibliotecario, offrendo loro la possibilità di frugare tra i volumi per scegliere il libro che li attira di più e leggerselo magari sdraiati sul tappeto, è possibile stabilire un rapporto piacevole di fiducia nel bibliotecario e di curiosità per l'ambiente che renderà la loro esperienza in biblioteca estremamente gradevole.

Anche l'opportunità di prendere in prestito e portare a casa un libro scelto autonomamente o con l'aiuto attento e affettuoso del bibliotecario, facilita nel bambino la considerazione che la biblioteca sia un posto dove si sta bene e dove si può tornare con tranquillità.

Un discorso particolare merita qui tutta l'attività legata alla scelta ed alle operazioni di prestito di un libro; quando i bambini sono lasciati liberi di scegliere tra un certo numero di volumi si possono verificare almeno le seguenti condizioni: che il bambino scelga qualcosa di adeguato alle sue capacità ed ai suoi interessi, che cerchi qualcosa di specifico che però non riesce a trovare; che scelga invece qualcosa che poi non lo soddisfa; che addirittura non sia in grado di scegliere. Cura del bibliotecario sarà ovviamente quella di intervenire solo negli ultimi tre casi indirizzando, stimolando e proponendo senza forzature; subito dopo sarà quella di far porre attenzione ai bambini nella compilazione delle schede di prestito, facendo loro osservare il significato che riveste ogni indicazione che esse forniscono, rendendoli così ulteriormente consapevoli.

Naturalmente tra i momenti importanti per la formazione del giovane lettore, oltre alla cura dedicata a favorire la scoperta del piacere di avere un libro tra le mani e di leggerlo, ci saranno anche momenti di conversazione, con scambi di emozioni su di una fiaba letta insieme; racconti spontanei tra i bambini; attività di scomposizione analitica di storie; stesura di nuovi testi (quando è necessario trascritti dall'adulto) corredati da illustrazioni. Si potrà anche cercare di allargare l'interesse dei bambini dalla lettura alla scoperta e all'uso di altri documenti e, per esempio, andare a cercare con l'aiuto del bibliotecario la storia della macchina da stampa o quello che mangiano i

ranocchi, dopo averne trovato uno nel fosso vicino alla scuola e poi, magari, si potrà anche cercare il nome ed il percorso dello stesso fosso guardando insieme su vecchie carte locali ...

Si stabilisce così, piano piano, una certa familiarità con i libri e con le discipline che in essi sono trattate; si impara a capire chi è l'autore e chi l'editore, si fa conoscenza con le parti del libro: la copertina, il frontespizio, l'indice, la costola, l'etichetta con su il colore e il numero di collocazione e, prendendo atto del lavoro che sta dietro ogni libro sistemato sugli scaffali, si pone maggiore attenzione nel maneggiare i volumi.

Si può provare a capire da un indice se nel libro che abbiamo in mano si può trovare la notizia che cerchiamo o se dovremo consultare anche l'enciclopedia e si può esercitarsi a trovare sul vocabolario tutte le parole che cominciano per: aba..

Via via che la capacità di comprensione dei bambini si approfondisce e via via che essi scoprono interessi più specifici, si evidenzia la necessità di metterli al corrente dei criteri di suddivisione dei libri sugli scaffali affinché possano, appena possibile, rendersi autonomi nelle loro ricerche.

Sarà quindi necessario affrontare lo studio del tabellone colorato che esemplifica la Classificazione Decimale Dewey con la quale sono catalogati i libri della biblioteca e la cui conoscenza permette di consultare anche il patrimonio della biblioteca comunale e di molte altre biblioteche pubbliche.

Attraverso giochi, semplici esercizi, conversazioni, schede appositamente predisposte, il bibliotecario metterà in grado i bambini di sapersi orientare per cercare le notizie che li interessano; saranno presto in grado di trovare un libro sugli scaffali rifacendosi all'argomento o conoscendo il suo numero di classificazione o anche solamente riconoscendo la materia cercata dal colore dell'etichetta di collocazione del libro, confrontandola con il tabellone.

Parallelamente può venire introdotta la consuetudine all'uso dei cataloghi, che saranno sempre aggiornati e perfettamente rispondenti alla realtà del patrimonio librario della biblioteca stessa. Anche per questo tipo di apprendimento sarà necessario ricorrere a proposte sotto forma di gioco o di semplici esercizi, e comunque ad attività sempre basate sulla concretezza della motivazione che spinge alla ricerca.

L'abitudine a frequentare la biblioteca, la consapevolezza di poter trovare in questo ambiente le risposte ad alcuni bisogni, il piacere di sentirsi inseriti in una attività che coinvolge tutta la comunità della propria scuola stimola nei bambini l'interesse a partecipare a tutta una serie di lavori di carattere pratico che il bibliotecario propone; per esempio essi aderiscono con grande senso di responsabilità ai gruppi per il riordino degli scaffali, per il restauro dei libri sciupati, per il meccanismo dei solleciti e delle prenotazioni.

Approfondendo con i ragazzi il lavoro sulle conoscenze biblioteconomiche essenziali, si può riservare una certa attenzione alla compilazione, da parte dei ragazzi stessi, di una semplice lista dei libri che sono loro serviti per affrontare lo studio di un determinato argomento. E poiché lavorano su libri che devono essere poi restituiti, o che addirittura non possono essere presi in prestito, si può anche farli esercitare nella redazione di schede riassuntive, nella stesura di appunti ed annotazioni....

In alcune particolari situazioni può essere anche possibile al bibliotecario offrire un costante stimolo e sostegno a quei ragazzi che devono sviluppare una maggiore padronanza dello strumento lettura, inserendoli responsabilmente in alcune attività per le quali lo sviluppo della capacità del leggere diventa essenziale.

Se alla fine della scuola elementare i ragazzi avranno acquisito l'interesse per la lettura e la tecnica di ricerca bibliografica, il bibliotecario potrà dire di aver raggiunto un notevole risultato.

4. Lavoro con gli insegnanti

Per stabilire con gli insegnanti un proficuo rapporto di lavoro, il bibliotecario parteciperà alle riunioni del collegio dei docenti dedicate alla programmazione didattica, all'aggiornamento ed alla discussione di altri argomenti che possono avere rilevanza per l'attività delle biblioteche scolastiche. In quella sede il bibliotecario presenterà gli obiettivi che la biblioteca si prefigge di raggiungere, relativamente alle varie classi.

Ci sembra però di grande importanza che vengano individuate anche frequenti occasioni di scambio, a livello di plesso e di classi, attraverso le quali potrà essere reciprocamente approfondita la conoscenza delle possibilità formative ed informative offerte dalla biblioteca e delle esigenze degli obiettivi didattici.

E' essenziale alla vita stessa della biblioteca che essa venga considerata non solo come palestra di sviluppo dell'abilità e del piacere della lettura indipendentemente dai problemi di apprendimento, ma anche come centro di raccolta di documenti (oltre alle pubblicazioni correnti, il materiale ciclostilato di produzione locale, le relazioni monografiche realizzate dai ragazzi,..) e agenzia di informazioni (bibliografie già elaborate, bollettini delle novità, cataloghi della case editrici, risorse documentarie delle altre biblioteche scolastiche e della biblioteca comunale, unità didattiche preparate da insegnanti,..).

Diventa così evidente l'importanza che per l'insegnante può avere, al momento di intraprendere le stesure dei suoi programmi di lavoro, la conoscenza e la consultazione del patrimonio bibliografico della sua scuola; naturalmente, come già dicevamo in altra parte, il bibliotecario potrà farsi tramite per recuperare dalle sedi più idonee le informazioni mancanti.

In caso per esempio di programmazione di unità didattiche su di un dato argomento, il bibliotecario può collaborare con gli insegnanti approntando bibliografie specifiche, sia sulla base del patrimonio della biblioteca scolastica che della biblioteca comunale e, se non dovesse trovare documenti sufficienti o adatti, inserendo tra gli acquisti da fare anche i titoli specifici per il lavoro programmato.

Ci sembra infatti che la collaborazione al lavoro delle classi non debba essere richiesta in maniera improvvisata, sia per la possibile indisponibilità dei volumi cercati, sia per i precedenti impegni del bibliotecario, sia perché la risposta parziale o la non risposta genera sempre in tutti risultati deludenti ed è proprio questo che la programmazione degli interventi vuole assolutamente evitare.

Se poi tramite la biblioteca vengono proposte alla scuola (ed allargate anche ai genitori) iniziative di incontri con autori di libri per ragazzi, mostre di nuove pubblicazioni in occasione di ricorrenze tradizionali (Natale) o di iniziative didattiche (ecologia-ambiente), pubblicazioni periodiche di bollettini delle nuove acquisizioni, si può ancora meglio capire come il ruolo diffusore di cultura possa venir riconosciuto a pieno titolo anche ad una piccola biblioteca scolastica.

Sulla base delle esperienze realizzate fin qui risulta che l'attività della biblioteca scolastica non è identificabile con quella della classe e di conseguenza il bibliotecario non si identifica con l'insegnante né può sostituirlo.

L'attività della biblioteca scolastica persegue infatti due diversi ordini di obiettivi: quelli specificatamente biblioteconomici (capacità di usare la biblioteca scolastica e le altre biblioteche pubbliche) e quelli di carattere metodologico didattico (es: comprensione della lettura, utilizzo del patrimonio librario per la ricerca, ...).

I primi, di carattere biblioteconomico si perseguono prevalentemente, se non esclusivamente, in biblioteca in quanto sono relativi a competenze specifiche di cui è portatore il bibliotecario. I secondi, di carattere metodologico didattico sono perseguibili solo attraverso una programmazione congiunta fra gli insegnanti e il bibliotecario nella quale siano chiaramente indicati i contenuti, le modalità, i tempi di realizzazione dell'attività che si vuole svolgere anche con la ripartizione dei rispettivi compiti. Tali obiettivi vengono indicati di seguito in modo analitico.

ABILITA' DA CONSEGUIRE PER OGNI CLASSE

Al termine di ogni classe il bambino dovrebbe essere in grado di eseguire le operazioni necessarie a raggiungere gli **obiettivi biblioteconomici** e gli **obiettivi metodologico didattici** sotto elencati:

In 1° elementare

Obiettivi biblioteconomici :

- E' a conoscenza che esistono libri realizzati con materiali e forme diverse.
- E' a conoscenza che nella biblioteca ci sono settori che contengono libri di caratteri diversi.
- E' in grado di usare il libro in maniera corretta e rispettosa. conosce la nomenclatura delle varie parti fisiche del libro.
- E' capace di riporre il libro che ha guardato nel contenitore da cui lo ha preso. conosce le procedure del prestito e collabora per riempire la scheda in ogni sua parte iniziando gradualmente con il nome, la data, la località della scuola e la classe, infine il titolo e poi l'autore e la collocazione.
- Capisce la differenza di difficoltà tra i vari tipi di libri e lo dimostra scegliendo per leggere da solo un libro breve, con caratteri grandi e molte illustrazioni e portando a casa, da farsi leggere dai genitori, un libro più complesso.

Obiettivi metodologico didattici :

- E' in grado di ascoltare una breve storia letta dal bibliotecario, che comprenda un antefatto, un protagonista, un antagonista, un'azione centrale ed un fatto finale.
- E' in grado di individuare le sequenze della storia, i personaggi e i luoghi, rispondendo a domande poste dall'adulto. ricostruisce sequenze proposte dai libri-gioco. organizza secondo un suo criterio logico le sequenze dei libri-gioco.
- Sa "leggere" da solo libri di immagini e/o brevi storie che contengano un personaggio principale, l'azione principale e il luogo dove si svolge. è capace di riferire qualcosa che ha letto o ascoltato anche attraverso una rielaborazione grafica, pittorica, mimico-gestuale.

In 2° elementare

Obiettivi biblioteconomici

- E' capace di trovare sugli scaffali i libri che sono più vicini alla sua esperienza: narrativa, fumetti, poesie e filastrocche, animali e piante. riempie la scheda del prestito in ogni sua parte senza richiedere l'aiuto dell'adulto. sa mettere la scheda del libro preso in prestito nel

contenitore apposito, nel settore corrispondente al colore (e classificazione) dell'etichetta del libro.

- Sa ritrovare la scheda del libro che restituisce tra le schede di stessa classificazione.

Obiettivi metodologico didattici

- approfondisce la capacità di ascolto di racconti letti dall'adulto: per la loro durata nel tempo (es. racconti in 2,3 puntate), difficoltà di intreccio (es. due storie che si intrecciano).
- Racconta quello che ha letto con l'aiuto dell'adulto o avvalendosi delle illustrazioni del libro stesso.

In 3° elementare

Obiettivi biblioteconomici

- Approccio con lo schema di classificazione a colori: impara ad abbinare il colore, che trova sul cartellone esplicativo, con il numero di classificazione della materia, numero che individua nella collocazione scritta sull'etichetta. gradatamente impara a "leggere" la collocazione ed a metterla in relazione con il cartellone.
- Approccio con il catalogo: conosce il catalogo come raccolta di schede. conosce la relazione esistente tra le schede ed il singolo libro.
- Approccio con le parti che compongono il libro: conosce la terminologia delle sue parti: costola, etichetta, copertina, frontespizio, autore, titolo, editore, indice,...
- Approccio con i vari tipi di libri: enciclopedie, dizionari, atlanti,... Obiettivi metodologico didattici legge fiabe, favole e brevi racconti. legge fumetti con strutture semplici.

In 4° elementare

Obiettivi biblioteconomici

- Approfondisce la conoscenza dello schema di classificazione: dato un argomento di ricerca sa capire di quale materia si tratta e, con l'aiuto dello schema di classificazione a colori, ricerca il libro usando il catalogo per materie e successivamente lo sa trovare sullo scaffale
- Approfondisce la conoscenza del catalogo:
si muove disinvoltamente nell'uso dell'alfabeto: dati dei cognomi in ordine sparso, li colloca correttamente in ordine. dati alcuni libri con la stessa collocazione li ordina secondo il cognome dell'autore. se invitato, sa mettere al posto giusto un libro sullo scaffale. sa usare il catalogo per trovare un libro o una informazione relativa al libro stesso; sa trovare la cassetta dove sta un autore (anche se la lettera non vi è scritta sopra: A-D, E-H, sa trovare un autore scorrendo le schede. sa individuare le informazioni fornite dalla scheda (es. qual è la collocazione, il titolo, ...) sa che un libro senza autore (o con più di tre) si cerca sotto il titolo. sa trovare tutti i libri scritti da un autore. sa trovare tutti i libri di una data materia.
- Approfondisce la conoscenza della struttura del libro:
copertina-corpo del libro: sa come è costruito un libro Frontespizio: conosce il significato di tutti i termini (titolo, autore, editore, anno di pubblicazione, collana). sa individuare l'autore anche se riportato in posizione insolita. sa distinguere l'autore dall'editore. capisce il significato dell'etichetta e le indicazioni che dà.
- Indice:
capisce se sul libro che ha in mano ci sono le informazioni che lui vuole ricercare.

- Bibliografia: conosce la sua funzione e sa registrare i dati del libro, giornale, rivista, documento da cui ha preso le informazioni. Prefazioni e Appendici: conosce la loro funzione.
- Approfondisce la conoscenza della struttura dei vari tipi di libri:
 - Dizionari: conosce il tipo delle informazioni date da un dizionario. conosce le modalità. con cui vengono date le informazioni. se in un testo letto trova una parola di cui non conosce il significato, è in grado di rintracciarlo avendone individuato il contesto.
 - Enciclopedie: conosce il tipo di informazioni date da una enciclopedia. comincia ad usarle con l'aiuto dell'adulto. sa rimettere al loro posto i volumi usati.
 - Atlanti: conosce il tipo di informazioni date dall'atlante.
- Si avvicina alla conoscenza dei vari generi letterari: ascoltato un testo letto dall'adulto, sa indicarne il genere di appartenenza: narrativa (romanzo - racconti - storie - album illustrati) gialli - fantascienza poesie - filastrocche testo scientifico fumetti

Obiettivi metodologico didattici

- Presenta agli altri un libro di narrativa che ha letto e/o legge agli altri brani di libri scelti da lui stesso: ha capacità di sintetizzarne gli argomenti e di evidenziarne i momenti chiave: dato un racconto con almeno 4 personaggi principali, alcuni antefatti, un fatto centrale e un finale, il bambino legge, individua le azioni compiute dai personaggi principali, le collega e ricorda il finale con il fatto principale.
- Ricepisce il messaggio contenuto in un racconto.
- Legge spontaneamente ad alta voce in modo comprensibile un testo costituito da periodi con più proposizioni principali e relative secondarie. si avvicina alla tecnica di prendere appunti: in un racconto letto:
- Suddivide la storia in momenti precisi, essenziali, conseguenti, sia attraverso la realizzazione di disegni, drammatizzazioni., sia per iscritto. individua le azioni compiute dai personaggi principali, le collega e le registra e ricorda il finale con il fatto principale. mette per iscritto il messaggio contenuto nel racconto. riassume un testo letto e/o ascoltato.
- In un testo non narrativo letto: è capace di individuare e registrare tutti i dati e le notizie che esso può fornire; fra le notizie e i dati individuati, sceglie e registra quelle pertinenti ai suoi interessi.

In 5° elementare

Obiettivi biblioteconomici

- Conosce la differenza tra i vari generi letterari. è in grado di scegliere un libro in base alle proprie capacità di lettura ed ai propri interessi. è in grado di cercare un libro nel catalogo senza l'aiuto dell'adulto.
- Sa trovare un libro sullo scaffale sapendo che è collocato secondo le prime tre lettere del cognome dell'autore. sa cercare i libri all'interno dei cataloghi usando anche le ulteriori suddivisioni (scienze: animali; scienze piante)
- Sa riordinare lo schedario del prestito controllando la collocazione su ogni scheda. se invitato, sa collocare in ordine esatto una scheda all'interno del catalogo.
- -Se invitato, sa riordinare i libri sugli scaffali. sotto la guida dell'adulto compila la descrizione bibliografica di un libro. cerca un'informazione utilizzando l'enciclopedia o l'atlante senza richiedere l'aiuto dell'adulto. elabora semplici bibliografie
- Sa elencare autore, titolo, anno di edizione, collocazione, pagine e capitoli pertinenti dei libri che ha usato (o vuole usare).

Obiettivi metodologico didattici

- Legge correttamente vari generi letterari comprendendo il significato di testi anche più complessi. conosce la struttura dell'enciclopedia che ha in biblioteca e degli atlanti.
- Sa usare le indicazioni alfabetiche sulla costola dei volumi dell'enciclopedia, per trovare la voce cercata. per usare l'enciclopedia, individua la voce consultabile per ogni argomento che lo interessa.
- Sa consultare, con l'aiuto del bibliotecario, i vari tipi di indice che trova sulle enciclopedie.
- Su un atlante sa usare l'indice per cercare la località voluta e trovarla per mezzo delle coordinate date. usando il dizionario sostituisce parole con altre di significato uguale (ricerca i sinonimi e i contrari).

NB: alcune parti del documento non sono state riprodotte per problemi tecnici.

Chi fosse interessato può richiedere la copia su carta del fascicolo alla Biblioteca Comunale di Bagno a Ripoli.

Documento a cura della Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli.

Referente: [Anna Bianchi](#)